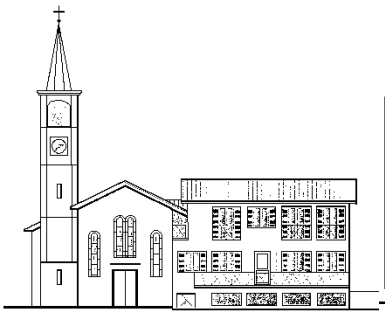
RAMATE–MONTEBUGLIO–GATTUGNO

2ª domenica di Quaresima

GESU' FU TRASFIGURATO DAVANTI A LORO …

Matteo 17, 2



Anno 2014

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
http://parrocchiecasalecc.studiombm.it

16 marzo

11

Preghiera

di Roberto Laurita

Gesù, quel giorno sul monte
tu hai fatto risplendere
davanti ai tre apostoli
la bellezza della tua divinità.

Gesù, quel giorno sul monte
tu hai offerto un anticipo
della tua gloria, del compimento.
Da quel monte, però, tu sei sceso
assieme a Pietro, Giacomo e Giovanni,
per riprendere il cammino
che conduce a Gerusalemme,
alla collina del Calvario
dove sarà piantata la tua croce.

Donami, dunque, Gesù,
di non scambiare i segni
che tu continui a deporre sui miei passi,
gli sprazzi di gioia e di luce
che mi fai sperimentare
con l'approdo, il traguardo.

Donami di proseguire il mio cammino
perché si compia in me
il mistero iniziato nel Battesimo,
la mia immersione nella tua morte
e nella tua risurrezione.

Donami di lasciarmi accompagnare
dalla tua parola, un fuoco
che continua ad ardere per me
e che mi traccia la via
anche quando i bagliori si spengono
e la strada si fa oscura.

Donami la fiducia del discepolo
che nell'ora della prova, nella notte,
ricorda il tuo volto luminoso.

VOLTO SFIGURATO DAL DOLORE, TRASFIGURATO DALLA GLORIA

(Mt. 17,1-9)

Oggi il Vangelo ci porta ***"su un alto monte"***, in compagnia di Gesù, Pietro, Giacomo e Giovanni, a contemplare la grande bellezza della gloria. Gesù ha voluto riservare per sé, ma soprattutto per i suoi amici un angolo di Paradiso, prima di affrontare il grande dolore della Passione. Che umanità, che sensibilità, che delicatezza sopraffina! Gesù sapeva ciò che lo attendeva e sapeva pure quale sarebbe stata la fatica dei suoi amici ad accettare lo scandalo della Croce, perciò non nega loro il sostegno della speranza: *la Passione è necessaria, ma il traguardo finale sarà la Risurrezione!* I suoi amici questo lo devono sapere, ma non devono parlarne prima che sia accaduto: ***"Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti"***. Tutto ciò è successo anche per noi, perché anche noi avessimo *speranza* nel momento della prova. Qui sono necessarie due considerazioni, la prima: siamo davvero convinti che per raggiungere la gloria, cioè, la pienezza della vita, sia necessario passare attraverso la sofferenza? Certo, il dolore è e resterà sempre il grande mistero dell'umanità, ma dobbiamo necessariamente affrontarlo con la certezza che Dio ci aiuterà a superarlo,

per approdare alla gioia eterna. La sofferenza, la fatica, il sacrificio e la morte appartengono alla natura umana, non si possono evitare né togliere, ma bisogna viverle affrontandole con la speranza della gloria, che Gesù ci ha promesso. Saremo capaci di farlo solo nella misura in cui ci metteremo in ascolto totale di Gesù: ***"Questi è il Figlio mio, l'amato… Ascoltatelo"***. La seconda considerazione è questa: siamo davvero convinti che oltre la sofferenza e la morte vi sia la gloria eterna? Mi viene in mente un'affermazione categorica di San Paolo: ***"Se Cristo non è risorto, neppure noi risorgeremo e vana sarebbe la nostra fede"***. E' vero infatti che, se la sofferenza e la morte non sfociassero nella risurrezione, cioè, nella pienezza della vita eterna, non avrebbero alcun senso e sarebbe meglio rifiutarle. Ma la verità sta nelle parole di Gesù: ***"Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti"***. E' Gesù la nostra speranza, e la sua risurrezione dai morti è la conferma che si tratta di una speranza che non delude.

Don Pietro

Buon onomastico a padre Joseph !

San Giuseppe

Sposo della Beata Vergine Maria
19 marzo

Questa celebrazione ha profonde radici bibliche; Giuseppe è l'ultimo patriarca che riceve le comunicazioni del Signore attraverso l'umile via dei sogni. Come l'antico Giuseppe, è l'uomo giusto e fedele che Dio ha posto a custode della sua casa. Egli collega Gesù, re messianico, alla discendenza di Davide. Sposo di Maria e padre putativo, guida la Sacra Famiglia nella fuga e nel ritorno dall'Egitto, rifacendo il cammino dell'Esodo. Pio IX lo ha dichiarato patrono della Chiesa universale e Giovanni XXIII ha inserito il suo nome nel Canone romano.

Patronato: Padri, Carpentieri, Lavoratori, Moribondi, Economi, Procuratori Legali.

Etimologia: Giuseppe = aggiunto (in famiglia), dall'ebraico.

Emblema: Giglio.

Gheva 'na volta

di Elsa Ceresa

Gheva n'Om, düimila agn fà
chel parlava cun la gent,
l'insegnava a perdunà,
a sta in pas, a vures ben.

Al sö Pà l'eva mandà
su sta tera malfidenta.
"Varda un po' da dat da fa"
gheva dicc. "O almeno tenta".

Parchè lüi seva stracà
da sta gent che la vureva
sempar fa da testa sova
sensa dag un po' da trà.

Povar Fiöl quant fadigà
par fas creda e fas capì,
malavi da guarì,
mort da disvegià.

Pan e pes in quantità
par la gent che gneva sental,
sü par l'acqua caminà
e senza mai niente pretenda.

Ma a quaidün ag nava poc
sta manera da predicà
e par püria da perda al post
la pensà da fal mazà.

Lui, che l'eva 'l padron dal mund,
sü na crus a l'è finì.
Gh'è tucà na fin in fund
parchè l'eva scric insì.

Un po' vegia l'è la storia
ma sempar düra da digerì,
parchè tanta l'è la boria
e poca la voja da capì.

C'era una volta

C'era un Uomo, duemila anni fa
che parlava alla gente,
insegnava a perdonare
a stare in pace, a volersi bene

Suo Padre l'aveva mandato
su questa terra malfidente.
"Guarda un po' di darti da fare"
gli aveva detto "O almeno tenta".

Perché Lui si era stancato
di questa gente che voleva
sempre fare di testa sua
senza dargli un poco retta.

Povero Figlio! Quanta fatica
per farsi credere e farsi capire,
malati da guarire,
morti da svegliare.

Pane e pesci in quantità
per la gente che veniva a sentirlo,
camminare sull'acqua
e senza mai niente pretendere.

Ma a qualcuno andava poco
questo modo di predicare,
e per paura di perdere il posto
pensò di farlo ammazzare.

Lui, che era il padrone del mondo
su di una croce è finito.
Ha dovuto andare fino in fondo
perché così era scritto.

È un po' vecchia come storia,
ma sempre dura da digerire,
perché tanta è la boria
e poca la voglia di capire.

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 16 marzo **II° DOMENICA DI QUARESIMA**
ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Ezio, Rosa e Giuseppe**.**
ore 10.30 **Ramate:** S. Messa.
ore 18.00 **Ramate:** S. Messa.
Lunedì 17 marzo **SAN PATRIZIO**
ore 18.00 S. M. per Ciro Sulis. (1° anniversario)
Martedì 18 marzo **SAN CIRILLO DI GERUSALEMME**
ore 18.00 S. Messa.
ore 20.45 **Ramate:** Incontro di preghiera animato dal gruppo di S. Pio da Pietrelcina.
Mercoledì 19 marzo **SAN GIUSEPPE SPOSO DELLA B. V. MARIA**
ore 18.00 S. M. per Giuseppina e Giuseppa. Per Camera Giuseppe. Per Rina e Giuseppe Braida.
Giovedì 20 marzo **SANTA CLAUDIA**
ore 18.00 S. M. per i defunti Galli e Nolli.
Venerdì 21 marzo **SAN NICOLA DI FLUE**
ore 17.25 **Ramate:** VIA CRUCIS.
ore 18.00 S. M. per Valerio e Luciano Pestarini.
Sabato 22 marzo **SANTA LEA**
ore 18.30 **Gattugno:** S. M. per Quinto e Maria.
ore 20.00 **Ramate:** S. M. per Marisa e Angelo.
Domenica 23 marzo **III° DOMENICA DI QUARESIMA**
ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per i defunti della famiglia Antonini Battista.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Lucietta.
ore 18.00 **Ramate:** S. Messa.

AVVISI

Giovedì 20 marzo alle ore 15.00: Ritrovo presso l'Oratorio di Casale, partenza per la **Visita agli Anziani** della Casa di Riposo **"Lagostina"** di Omegna. Il rientro, presso lo stesso luogo di partenza, è previsto per le ore 17.00 ca.

Venerdì 21 marzo alle ore 15.30: Incontro di Catechismo per i bambini/e delle Elementari, presso locali della parrocchia di Ramate.

OFFERTE

Lampada € 10+10+5.

Sono in vendita le uova OFTAL.